

Rassegna del 29/08/2014

SANITA' REGIONALE

| | | | | | |
|----------|-------------------------|----|---|---------------------|---|
| 04/09/14 | Corriere della Calabria | 64 | A mali estremi | Corigliano Gregorio | 1 |
| 04/09/14 | Corriere della Calabria | 65 | Il campo dei miracoli di Palazzo Campanella | Vetere Stefano | 2 |
| 29/08/14 | Quotidiano del Sud | 11 | Acqua non potabile, l'Asp precisa ma non smetisce | ... | 3 |
| 29/08/14 | Quotidiano del Sud | 12 | Campanella, primo spiraglio | ... | 4 |

SANITA' LOCALE

| | | | | | |
|----------|----------------------------------|----|--|-------------------|----|
| 29/08/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 24 | Licenziamenti rinviati, soluzione per il personale della Campanella? | Glr | 5 |
| 29/08/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 | Patologie valvolari cardiache, il Policlinico tra le strutture sanitarie più all'avanguardia | ... | 7 |
| 29/08/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 | Salvato a Germaneto un turista cileno | ... | 8 |
| 29/08/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 28 | Raccolta del sangue promossa dall'Avis | Cosce rosa | 9 |
| 29/08/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 35 | Santa Domenica di Ricadi Grave un finanziere ricoverato a Catanzaro | V.m | 10 |
| 29/08/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 35 | *** Grave un finanziere ricoverato a Catanzaro - AGGIORNATO | V.m | 11 |
| 29/08/14 | Il Garantista Catanzaro | 7 | Ha un malore al mercato ma l'ambulanza non passa | Bevacqua Giovanni | 12 |
| 29/08/14 | Il Garantista Catanzaro | 7 | Infarto al largo, subito operato al Policlinico | ... | 13 |
| 29/08/14 | Il Garantista Catanzaro | 8 | Fondazione Campanella «Non meritiamo di perdere questa importante struttura» | ... | 14 |
| 29/08/14 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 20 | Buona sanità per un turista cileno | ... | 16 |
| 29/08/14 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 20 | Cardiochirurgia, gli esperti al congresso di Istanbul | ... | 17 |
| 29/08/14 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 21 | La buona sanità che fa miracoli | Comito Pietro | 18 |
| 29/08/14 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 21 | Patente ai diabetici, troppi disagi per rilasci e rinnovi | R.v. | 19 |

LA RIFLESSIONE

di **Gregorio Corigliano**

Senza voler a tutti i costi personalizzare la questione sanità, non si può non mettere in evidenza le difficoltà a cui vanno incontro pazienti e medici di casa nostra, se e quando (prima o poi tutti: è legge di natura) hanno la (s)ventura di aver a che fare con un ospedale, piccolo o grande che sia. Se, superata la sessantina, ti trovi – e ti trovi – con acciacchi di vario genere, che fai? Prima vai dal medico di famiglia (attendiamo tutti la riforma perché si abbia la possibilità di averli a disposizione 24 ore su 24, com'è giusto!), ti prescrive un farmaco, lo prendi e il... dolore permane. Allora, vai in un laboratorio di analisi, ti presenti con la prescrizione, paghi il ticket e dopo due giorni vai a prendere il risultato. E poi? Qui casca l'asino! Sei costretto a portare la radiografia o le lastre dal medico. E vai in ospedale: non c'è bisogno di immaginare la città: Cosenza vale Reggio o Catanzaro, Crotone o Vibo. Naturalmente è difficile che tu lo possa trovare o trovare libero e l'assistente è costretta a dirti di riprovare un altro giorno e se va bene, perché ha il registro delle prenotazioni, ti fissa l'appuntamento che può essere una, due o tre settimane dopo. E intanto il dolore che non ti fa dormire, che ti perseguita (si può trattare anche d'altro, ovviamente – tanto non cambia nulla – rimane sempre lì finché non giunge il giorno della tua preno-

non è poco esoso.

Non vi dico quanto costa una risonanza magnetica. Fai telefonate in giro negli ospedali e, assai spesso, le apparecchiature son guaste (chissà perché!). Ed allora torni dal tuo medico di famiglia, dopo aver fatto la fila, ti fai fare la prescrizione per l'ospedale. E perdi un giorno. L'indomani vai a quello che oggi si chiama *Cup-ticket*, e chiedi di pagare, dopo aver esibito la ricetta. Ti danno il numerino e speri di sbrigarti in fretta. C'è chi porta il giornale e fa passare il tempo, c'è chi chiacchiera e c'è chi, ansioso e dolorante, è impaziente e vorrebbe sbrigarsi subito... Una bestemmia.

La guardia giurata all'ingresso dell'ospedale era stato chiaro: «La fila è lunga dotto', ma provate!»! Dopo un'ora di attesa, spazientito e con i nervi a fior di pelle, controlli il tuo numerino e vedi che devi, visti i ritmi di celerità, attendere un'altra buona ora, prima di pagare, non di fare l'esame. Così fai il pari e dispari e te ne vai. Tornerò domani, sperando in un numero minore di pazienti. Torni l'indomani, la stessa identica cosa. Stavolta, essendo meno nervoso, aspetti fin quando non paghi il ticket. Che, naturalmente, essendo una struttura pubblica, costa di meno rispetto al laboratorio privato. Ma il trucco c'è e lo scopri da lì a poco: quando all'ambulatorio dello specialista ti danno qualche mese di attesa per l'esame. Che fai? Non be-

A MALI ESTREMI

tazione). In linea di massima, quell'atteso e faticoso giorno, se non trovi il primario perché si è preso un giorno di ferie o è andato a un congresso, trovi un sostituto-aiuto che, in cinque minuti di visita, ti ordina la cura e torni a casa, felice e contento. Se poi a distanza di una settimana il dolore non fa progresso o regressi, devi rifare la stessa trafila. Tornare in ospedale, rifare la prenotazione e attendere il tuo turno per la visita. L'azienda – che non è un'officina – ma è costretta a fare i conti con il rientro dai debiti non può farti altro. Ti tieni il dolore e aspetti. Se poi non ce la fai aguzzi l'ingegno e pensi al medico amico che possa darti sollievo in tutti i sensi. Che ti aiuti a trovare uno specialista, degno di questo nome, che possa venirti incontro. E questo non sempre accade, non per cattiva volontà del medico amico, ma perché, anche lui, poveretto, ha a che fare con la carenza di medici (parliamo di città capoluogo) e ti prega di aspettare, spesso invano.

E allora devi fare come facevano gli antichi, «domanda che ti domanda» nel palazzo, in mezzo alla strada, a parenti, conoscenti finché, in qualche maniera, non riescono a venirti incontro. All'istituto di analisi cliniche private non ci torni perché devi ripagare il ticket che

stemmi? Io, no! Ma c'è stato chi lo fatto, anche perché in preda al dolore non sapeva come uscirne e non ha trovato di meglio, alla Camilleri, che "santiare"! Il problema è rimasto, però. Alla fine, più che la tasca, potè il dolore, e trovando il *cum quibus*, è stato costretto a ricorrere al privato che, in un giorno e mezzo, ha risolto il problema!

È normale tutto questo in una Calabria in preda alla disperazione? Devi, per forza, non rispettare leggi e regolamenti e "ingegnarti" a risolvere il problema, perché si tratta di motivi di salute, che non riguardano gli altri, ma tutti. Oggi, forse tocca a me, domani, però, è certo che toccherà a te, che, oggi, sei chiamato a decidere per alleviare problemi e sofferenze della gente che soffre, che ha bisogno. Un pranzo alla Caritas si può anche trovare, ma una visita di uno specialista, se non c'è o non

paghi, dove lo trovi?

Il primario di Cosenza, Crocco, è un'eccezione. Si è dato agli altri, bisogna dargliene atto. Ma è troppo solo! Comunque, forse è vero che si nasce per soffrire! Ma è giusto? Che fine ha fatto l'inchiesta che ha diligentemente preparato Carlo Guccione? «Basta giocare con la salute dei calabresi», ha detto.

Giornalista

RICORRERE ALLE CURE DI UNO SPECIALISTA È SEMPRE PIÙ DIFFICILE: LA SANITÀ PUBBLICA HA TEMPI D'ATTESA PROIBITIVI, QUELLA PRIVATA COSTI ASSAI ONEROSI

Non ci sono soldi, non ci sono soldi, non ci sono soldi. C'è la crisi, c'è la crisi, c'è la crisi. Ci vuole pazienza, ci vuole pazienza, ci vuole pazienza.

Ritornelli che sentiamo in continuazione. Ma quando poi arrivano dagli enti pubblici, capita che la pazienza la perdi davvero. Perché, secondo quanto sostiene Scelta civica, la situazione – in questo particolare momento storico – sembra paradossale. Si eliminano servizi primari alla collettività con la motivazione che le casse sono esangui, ma in Italia – nonostante i tagli propagandati a tutti i livelli – restano in vita circa 1.300 società di enti pubblici con un fatturato sotto i 100mila euro, tremila con meno di 6 addetti e 2.123 che non ne hanno neppure uno. Particolare di non poco conto: i posti nei vari consigli d'amministrazione ammontano a oltre 37mila.

Il partito dell'ex presidente del Consiglio Mario Monti cita il procuratore generale della Corte dei conti, che ha indicato in 26 miliardi il costo per lo Stato, e soprattutto il rapporto del commissario Cottarelli da cui sono stati presi i dati. Sicuramente, molte di queste società hanno un'importanza fondamentale per il buon andamento della pubblica amministrazione, ma altrettanto sicuramente – conoscendo le cose italiane – non tutte possono essere considerate vitali. Scelta civica ha proposto al premier Matteo Renzi un decreto "disbosca Italia" per cercare di snellire il pachiderma della Pa e ha elencato una serie di misure per «eliminare

di Stefano Vetere

IL CAMPO DEI MIRACOLI DI PALAZZO CAMPANELLA

1500 società inutili in pochi mesi». Se i montani avessero esaminato le cose calabresi, avrebbero avuto a che fare – società a parte – con una serie di organismi che proliferano nei meandri degli enti pubblici. Prendiamo il consiglio regionale.

Non è per sparare sulla Croce Rossa, ma la massima istituzione della Calabria ci ha offerto e continua a offrirci abbondante materiale per riempire le pagine di questo settimanale. Qualche numero fa, ci siamo occupati dei vari posti di sottogoverno che in quella sede dovevano essere distribuiti. Abbiamo esaminato diverse strutture – ma le conoscevo già –, le cui poltrone da assegnare risultavano molto ambite: ognuna era affiancata da uno stuolo di pretendenti determinatissimi. Che hanno presentato dettagliati curriculum per strappare la gestione anche del Comitato misto paritetico per le servitù militari o la Commissione per la metodologia di misura del rumore aeroportuale dello scalo "Sant'Anna" di Crotone, solo per citare alcuni organismi dipendenti da Palazzo Campanella. Che evidentemente – mentre sembra impossibile reperire fondi per l'assunzione di medici – riesce magicamente a fare spuntare gli euro in un novello campo dei miracoli di collodiana memoria. Ma siamo sicuri che i calabresi accetteranno ancora di trovarsi, come capitò a Pinocchio, nella regione di Acchiappacitrulli? Le prossime elezioni ce lo diranno.

s.vetere@corrierecal.it

© riproduzione vietata

■ **VIBO VALENTIA** Le note della direzione sanitaria

Acqua non potabile, l'Asp precisa ma non smentisce

VIBO VALENTIA - Il direttore sanitario aziendale dell'Asp di Vibo Valentia "precisa" e parla di «presunta non potabilità dell'acqua presso il Presidio ospedaliero di Vibo Valentia». «La notizia fornita dal vostro giornale - scrive in relazione al nostro servizio di ieri - non è esaustiva della reale situazione esistente e ciò potrebbe aver creato ingiustificato allarmismo tra gli utenti. Di fatto - aggiunge - i prelievi effettuati dagli organi competenti presso il Presidio ospedaliero di Vibo sono stati 3 di cui uno all'entrata della condotta (con risultato potabile), uno altro in cucina (con risultato potabile); il terzo nel bagno della manutenzione esterno all'ospedale è risultato con una lievissima difformità rispetto ai valori di parametro del ferro (valore normale 200 microgrammi/L; valore riscontrato 208)... La parte della rete di cui attinge il punto di campionamento è diversa di quella della struttura ospedaliera e comunque questa direzione ha dato disposizione affinché la parte della rete sospetta venga chiusa».

Al dottor Truscillo spieghiamo, da parte nostra, di essere stati invece pienamente esaustivi, avendo pubblicato integralmente e testualmente la nota che la dire-

zione sanitaria ospedaliera ha inviato a tutti i direttori delle Unità operative, ai coordinatori infermieristici e tecnici e all'azienda che si occupa del servizio di cucina con la quale «è fatto divieto di utilizzare l'acqua della rete idrica ospedaliera per usi alimentari».

Firmatario di quel documento è il dirigente medico Raffaele Bava. Anch'egli ha inviato alla nostra redazione una sua "precisazione": «La potabilità dell'acqua è stata rilevata all'esterno dell'involucro edilizio del presidio e più precisamente, nel giardino esterno e nei bagni del servizio manutentivo ubicati nei pressi della recinzione. Il provvedimento emanato da questa Direzione sanitaria ha avuto, pertanto, carattere esclusivamente precauzionale ed riferito solo all'utilizzo alimenta-

re, in attesa dei campionamenti effettuati in data odierna che hanno confermato che la non potabilità dell'acqua era da riferirsi all'area esterna e non certo ai locali di degenza e cura».

Inutile rammentare quanto egli aveva scritto il giorno prima.



■ VERTENZA Accordo fra Regione e parti sociali Campanella, primo spiraglio

Si lavora
per evitare
licenziamenti

CATANZARO - La Fondazione Campanella è stata al centro di un incontro tenutosi questo pomeriggio a Catanzaro, presso Palazzo Alemanni, che è stato presieduto da Antonella Stasi.

Nel verbale sottoscritto dai presenti al termine della riunione, si legge che "al fine di scongiurare il licenziamento dei 180 lavoratori della Fondazione Tommaso Campanella, le parti hanno individuato il seguente percorso procedurale: su richiesta dei rappresentanti della Giunta regionale all'unanimità si concorda di posticipare di giorni 30 il suddetto termine già fissato al 4 settembre, in attesa dell'attuazione delle ipotesi prospettate e sintetizzate al successivo punto; tutto il personale rimane dipendente della Fondazione Tommaso Campanella, mantenendo lo stesso status giuridico e l'identica tipologia contrattuale. Detto personale verrà utilizzato, anche attraverso enti in house della Regione Calabria, nell'erogazione di servizi socio-sanitari-assistenziali nelle aziende del Servizio Sanitario Regionale, ovvero in altri enti pubblici. L'Azienda ospedaliera Mater Domini dichiara di aver già avviato tale attività, attraverso Agenas, e che la stessa si concluderà entro il 15 settembre 2014".



Fumata quasi bianca ieri a Palazzo Alemanni

Licenziamenti rinviati, soluzione per il personale della Campanella?

Condiviso percorso per il reimpiego attraverso società regionali in house

La Mater Domini dovrà comunicare la tipologia di servizi da acquisire

C'è una via d'uscita per evitare il licenziamento del personale di Fondazione Campanella?

Uno spiraglio si è aperto ieri pomeriggio a seguito dell'incontro tenutosi a Palazzo Alemanni e al quale, coordinato dal presidente facente funzioni della Regione Antonella Stasi, hanno preso parte gli assessori regionali Nazzareno Salerno e Domenico Tallini, il dirigente generale del dipartimento Politiche della salute Bruno Zito, il presidente della Fondazione Paolo Falzea e il direttore generale Mario Martina, il direttore generale dell'Azienda Mater Domini Antonio Belcastro, il presidente della Fondazione Calabria Etica Pasquale Ruberto e, per la parte sindacale, Alfredo Iorno e Bruno Talarico della Cgil, Antonio Bevacqua della Cisl e Francesco Caparello della Uil.

Nel verbale sottoscritto al termine della riunione, si legge che «al fine di scongiurare il licenziamento dei 180 lavoratori della Fondazione Tommaso

Campanella, le cui procedure dovrebbero concludersi il prossimo 4 settembre, le parti, dopo ampia ed approfondita discussione, hanno individuato un percorso procedurale».

Il percorso concordato tra i presenti ricalca un po' l'intesa siglata lo scorso ottobre in Prefettura rimasta però inattuata nel punto cardine. Innanzitutto, «su richiesta dei rappresentanti della Giunta regionale – si legge nel verbale della riunione – all'unanimità si concorda di posticipare di 30 giorni il termine già fissato al 4 settembre (per la conclusione dell'iter dei licenziamenti, ndr), in attesa dell'attuazione delle ipotesi prospettate più importanti, si concorda che «tutto il personale rimane dipendente della Fondazione Tommaso Campanella, mantenendo lo stesso status giuridico e l'identica tipologia contrattuale. Detto personale – continua il verbale – verrà utilizzato, anche attraverso enti in house della Re-

gione Calabria (ecco il richiamo al verbale dello scorso 1. ottobre, ndr), nell'erogazione di servizi socio-sanitari-assistenziali nelle aziende del Servizio sanitario regionale, ovvero in altri enti pubblici. L'utilizzazione di detto personale nei servizi indicati, con particolare riferimento al numero ed alla tipologia, verrà effettuato previa attività di assessment degli enti che dovranno ricevere i servizi. L'Azienda ospedaliera Mater Domini – continua il verbale – dichiara di aver già avviato tale attività, attraverso Agenas, e che la stessa si concluderà entro il 15 settembre. A quella data comunicherà la tipologia di servizi che dovrà acquisire al fine di garantire il funzionamento delle attività sanitarie, con particolare riferimento alle unità operative trasferite il primo agosto scorso e tenendo conto degli impegni didattici dell'Università nelle unità operative in questione».

Sarà la volta buona? ◀ (g.l.r.)

L'ASSESSORE AL PERSONALE VALUTA L'ACCORDO

Tallini: è oggi l'unica strada praticabile

Potrebbe essere la volta buona. Con tutte le cautele del caso l'assessore regionale al Personale Domenico Tallini non nasconde un certo ottimismo circa la bontà della strada intrapresa per dare una soluzione alla vicenda della "Campanella".

«Per la prima volta – ribadisce – ci troviamo davanti a un percorso che fissa procedure e tempi per risolvere in maniera definitiva la questione "Campanella", che in primo luogo è il problema del personale in

esubero delle unità non oncologiche. Con la procedura adottata riteniamo sia possibile, in questa fase, scongiurare i licenziamenti e garantire il posto di lavoro, in ciò confortati sul piano tecnico dal Dg del dipartimento Salute, Zito, e dal Dg della Mater Domini, Belcastro».

«Ricordo – ha aggiunto l'assessore Tallini – che la Regione ha avviato una procedura per il riconoscimento della Fondazione quale Irccs, ma intanto il personale continua a lavorare e

contestualmente viene sospesa la procedura di licenziamento. La Giunta è rimasta ferma sulla posizione volta alla salvaguardia di 180 posti di lavoro».

«Ci sono persone disattente – ha concluso Tallini – che non si accorgono che questa Giunta sta cercando di dare risposte ai tanti problemi ereditati, anche in termini di supplenza di altre istanze sociali che oggi non lesinano critiche parlando di politica assente per strizzare l'occhio a qualche parte politica». ◀





Esasperazione. Sit-in di protesta dei dipendenti della Fondazione Campanella davanti al portone di Palazzo Alemanni in un'immagine d'archivio

Sarà presente al simposio di Istanbul

Patologie valvolari cardiache, il Policlinico tra le strutture sanitarie più all'avanguardia

Raggiunti alti livelli nello sviluppo delle tecnologie

L'unità operativa complessa di Cardiocirurgia dell'Azienda ospedaliero universitaria Mater Domini, diretta dal prof. Pasquale Mastroroberto, sarà presente al prestigioso congresso internazionale sulle patologie valvolari cardiache, organizzato dall'American Association for Thoracic Surgery (Aats), che si svolgerà ad Istanbul dal 4 al 6 settembre prossimi.

Nell'occasione saranno presentati i dati relativi all'utilizzazione di due tipi di protesi valvolari aortiche impiantate con "tecnica senza suture" presso il Policlinico universitario di Germaneto. «La nostra presenza ad Istanbul al simposio organizzato dalla più importante associazione mondiale di chirurgia cardio-toracica – afferma il professore Mastroroberto – non rappresenta soltanto un elemento di grande rilievo scientifico ma testimonia anche il livello di sviluppo tecnologico raggiunto al Policlinico di Germaneto grazie agli sforzi congiunti dell'Università Magna Græcia e dell'Azienda Mater Domini»

«L'impianto di protesi valvolari aortiche senza l'uso di suture – continua il prof. Mastroroberto – ha avuto

una notevole evoluzione negli ultimi anni, estendendo l'indicazione alla sostituzione valvolare anche a pazienti con rischio medio-alto, ed è caratterizzato da una significativa riduzione dei tempi complessivi di intervento e conseguente notevole beneficio per il paziente con bassa incidenza di complicanze post-operatorie. Inoltre sono anche presenti dati positivi in termini economici dal momento che, a fronte di un costo maggiore di queste nuove protesi rispetto a quelle tradizionali, si evidenzia una riduzione di spesa correlata ai tempi di degenza notevolmente ridotti. Pertanto è importante sottolineare ancora una volta – conclude il professore Mastroroberto – che, nonostante le forti penalizzazioni economiche imposte dal cosiddetto "piano di rientro", il livello raggiunto dalla sanità regionale pubblica nell'ambito della cura delle patologie cardiovascolari deve rappresentare motivo di orgoglio per tutti i cittadini calabresi con l'obiettivo di ridurre fino ad azzerare inutili e dispendiosi viaggi verso altre strutture».

Il lavoro scientifico, coordinato dal professore Mastroroberto, sarà presentato in Turchia dai dottori Lucia Cristodoro e Filiberto Serraino. ◀



Pasquale Mastroroberto. Dirige l'unità complessa di Cardiocirurgia



LA SANITÀ CHE FUNZIONA

Salvato a Germaneto un turista cileno

È stato trasportato da una nave da crociera diretta nell'isola di Corfù

Buona sanità in Calabria per un turista cileno, che, colpito da un grave infarto mentre era in viaggio su una nave da crociera al largo delle coste calabresi, è stato trattato e curato con successo dalla Cardiologia del Policlinico universitario diretta dal prof. Ciro Indolfi. Il turista, partito da Barcellona e diretto a Corfù, in viaggio sulla nave "Sovereign", battente bandiera maltese, è

stato trasportato a bordo della motovedetta della Capitaneria di porto e immediatamente affidato alle cure dei sanitari del 118 per il trasporto all'ospedale San Giovanni di Dio di Crotona. Posta la diagnosi di infarto miocardico acuto, il paziente, dopo le prime cure, è stato trasferito in urgenza a Germaneto. Una volta che il paziente è giunto nell'unità di Emodinamica del Policlinico, la coronaria occlusa è stata riaperta tempestivamente con angioplastica coronarica ed impianto di endoprotesi stent. «Questo caso – spiegano da

Germaneto – è solo uno dei tantissimi trattati efficacemente in Calabria grazie ad un'efficiente rete dell'emergenza cardiologica in collaborazione tra il servizio di emergenza sanitaria del 118, ospedali spoke e centro hub del Policlinico universitario». ◀

L'uomo colpito da un infarto sottoposto a cure dopo il trasferimento da Crotona



Simeri Crichi

Raccolta del sangue promossa dall'Avis

Rosa Cosco
SOVERIA SIMERI

Donazione straordinaria oggi a Simeri mare. Continua incessantemente la campagna di donazione del sangue promossa dall'Avis di Simeri Crichi. «Quest'estate proteggi la vita: dona il sangue», anche perché «l'emergenza sangue è sempre più grave» e serve il sangue di tutti: è con questo messaggio che l'Associazione volontari italiani sangue locale rinnova, dopo la giornata del 10 agosto, la mission da portare avanti. Una mission volta come sempre alla solidarietà e gratuità verso l'altro».

«E in linea con la stagione estiva, l'Avis ha realizzato un cartellone pubblicitario a tema dove sono ritratti simbolicamente tubetti di crema solare con una particolare etichettatura della protezione: da proteggere troviamo difatti segnati i gruppi sanguigni Rh 0, Rh A, Rh B, Rh AB. Ad essere chiamati in causa, pertanto, sono sia donatori storici, sempre pronti a non far mancare il proprio sostegno, sia quanti non si sono mai approcciati a questa attività solidale. Non resta allora che abbracciare questa nobile iniziativa, in nome di un piccolo sacrificio una tantum che però tanto può fare». ◀



Santa Domenica di Ricadi Grave un finanziere ricoverato a Catanzaro

RICADI

Avrebbe tentato il suicidio un finanziere di Santa Domenica di Ricadi di 53 anni, in servizio a Vibo Valentia, che ha esploso un colpo di pistola colpendosi alla testa.

Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nella frazione ricadese quando l'uomo, secondo quanto è stato possibile accertare, all'interno della sua abitazione, avrebbe premuto il grilletto puntando l'arma contro di sé.

Scattato subito l'allarme, sul posto sono giunti i Carabinieri della Compagnia di Tropea agli ordini del capita-

no Francesco Manzone e i militari della stazione di Spilinga, diretti dal maresciallo Antonio Di Carlo, mentre i sanitari del 118, una volta accertate le condizioni dell'uomo, hanno provveduto ad allertare l'elisoccorso che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Catanzaro, dove il finanziere sarebbe stato sottoposto a un intervento urgente. I medici mantengono la prognosi riservata.

Sposato, con figli, e amante della pesca, l'uomo potrebbe aver scelto questo gesto estremo forse spinto da quel male oscuro che troppo semplicemente chiamiamo depressione. ◀ (v.m.)



Santa Domenica di Ricadi Grave un finanziere ricoverato a Catanzaro

RICADI

Avrebbe tentato il suicidio un finanziere di Santa Domenica di 53 anni, in servizio a Vibo Valentia, che ha esploso un colpo di pistola colpendosi alla testa.

Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nella frazione ricadese quando l'uomo, secondo quanto è stato possibile accertare, all'interno della sua abitazione, avrebbe premuto il grilletto puntando l'arma contro di sé.

Scattato subito l'allarme, sul posto sono giunti i Carabinieri della Compagnia di Tropea agli ordini del capita-

no Francesco Manzone e i militari della stazione di Spilinga, diretti dal maresciallo Antonio Di Carlo, mentre i sanitari del 118, una volta accertate le condizioni dell'uomo, hanno provveduto ad allertare l'elisoccorso che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Catanzaro, dove il finanziere sarebbe stato sottoposto a un intervento urgente. I medici mantengono la prognosi riservata.

Sposato, con figli, e amante della pesca, l'uomo potrebbe aver scelto questo gesto estremo forse spinto da quel male oscuro che troppo semplicemente chiamiamo depressione. ◀ (v.m.)



IL FATTO

Ha un malore al mercato Ma l'ambulanza non passa

Momenti di ansia nella mattinata di ieri nel quartiere Lido. I sanitari del 118 costretti a raggiungere a piedi la signora in difficoltà e a portarla in barella fuori dalla confusione

■ ■ ■ DI GIOVANNI BEVACQUA

Una giornata di ordinaria follia. Una delle tante. Catanzaro, quartiere Lido, giovedì mattina. È il giorno del mercato rionale. Dovrebbe essere un momento di aggregazione, di ritrovo, di shopping.

Qualche ora dove lasciarsi tutto alle spalle e passeggiare spensierati tra le bancarelle. Uno spaccato caratteristico e tradizionale di ogni città che si rispetti. Ma dalle nostre parti non è così. Non lo è di certo a Catanzaro Lido. Perché il mercatino rappresenta maggiormente l'incapacità di gestire la cosa pubblica piuttosto che quanto appena descritto. È da mesi che si rincorrono promesse e minacce, alternate a ritmo di valzer elettorale, sul futuro del mercato rionale marinaro, il quale ostruisce il lungomare limitando il traffico lungo vie a senso unico, rallentando di conseguenza la circolazione. Ma il problema non è questo, o meglio non è solo questo. Perché si parla di storia vecchia: denunce dei cittadini della zona, carenza di personale dei vigili urbani a presidio dell'evento, venditori abusivi, gravi disagi nella circolazione e chi più ne ha più ne metta. Una triste routine che spesso, però, rischia di degenerare in qualcosa di ben più grave.

È di ieri mattina il caso di un'ambulanza bloccata all'esterno delle bancarelle, al confine del mercato, impossibilitata a raggiungere una signora per cui si era reso necessario l'intervento dei soccorsi. Era lì, ferma per terra in attesa che qualcuno andasse ad aiutarla per poi accompagnarla in tempi brevi in ospedale. Come si vede dalle foto, gli uomini del 118 hanno dovuto lasciare il mezzo all'esterno per procedere ai piedi, con una ba-

rella, e raggiungere la signora sul posto. Hanno dovuto intervenire nella folla, tra la gente. Un'operazione di soccorso tra una busta della spesa e uno spuntino di prima mattina. Tutto nelle usanze e nel costume tipicamente catanzarese. Semplice normalità, verrebbe da dire.

Se non fosse che in ballo c'era - questa volta - l'incolumità di una signora. Perché una volta che i sanitari l'hanno raggiunta sul posto, accertandosi dello stato di salute della stessa, procedendo a tranquillizzarla, hanno dovuto "combattere" con gli ospiti del mercato per riuscire a fare ritorno all'ambulanza, lasciata come detto all'esterno delle bancarelle. Almeno in questa occasione c'è stata la possibilità, fortunatamente, di prendere e perdere tempo, prima di offrire le dovute cure alla signora. Ma avrebbe potuto non essere così. Avrebbe potuto essere necessario un intervento di urgenza. Ed è chiaro che in queste condizioni, quelle di sempre, quelle di ieri mattina, il commento a ridosso dell'accaduto non sarebbe stato quello utilizzato nelle storie a lieto fine. Perché purtroppo siamo abituati a fare qualcosa solamente dopo che un evento lo rende necessario. Non riusciamo a fare nostra la cultura della prevenzione, ci è davvero ostile. E se la signora non si fosse più alzata da terra? E se i sanitari non fossero stati in grado di intervenire per tempo a causa della cattiva organizzazione del mercato? Oggi chi si assumerebbe la responsabilità? A chi sarebbe affidata? Contro chi sarebbe rivolto il dito? Qualcuno dirà: meglio non pensarci, in fin dei conti non è successo niente. E si ritorna punto e capo, nel paradosso tutto catanzarese di una giornata di ordinaria follia. Macché ordinaria, davvero straordinaria...



BUONA SANITÀ

Infarto al largo, subito operato al Policlinico

Brutta avventura per un turista cileno in viaggio su una nave da crociera. Perfetta la macchina dei soccorsi



L'EPISODIO

Immediato l'intervento della motovedetta che lo porta al "San Giovanni di Dio" di Crotona, da qui all'Unità diretta dal professore Indolfi

Momenti di panico puro a bordo di una grossa nave da crociera. Poi tutto si risolve, grazie a una macchina dei soccorsi che si rivela perfetta. Bell'esempio di buona sanità in Calabria per un turista cileno, che, colpito da un grave infarto mentre era in viaggio su una nave da crociera, al largo delle coste calabresi, è stato trattato e curato con successo dalla Cardiologia del policlinico universitario di Catanzaro, diretta dal professor **Ciro Indolfi**. Il turista – si legge in una nota diffusa dal policlinico - partito da Barcellona e diretto a Corfù, in viaggio sulla nave

"Sovereign", battente bandiera maltese, dopo aver avvertito un intenso dolore costrittivo al torace e constatata la gravità della situazione, è stato trasportato a bordo della motovedetta della Capitaneria di Porto e immediatamente affidato alle cure dei sanitari del 118 per il trasporto presso l'ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotona. Posta la diagnosi di infarto miocardico acuto, il paziente, dopo le prime cure prestate, è stato trasferito in urgenza presso la Cardiologia del policlinico universitario di Catanzaro, diretta dal professor **Indolfi**. Una volta che il paziente è giunto nell'Unità di Emodinamica del Policlinico Universitario di Catanzaro, la coronaria occlusa è stata riaperta tempestivamente con angioplastica coronarica e impianto di endoprotesi stent. Questo caso del turista è solo uno dei tantissimi trattati efficacemente in Calabria grazie a una efficiente rete dell'emergenza cardiologica di collaborazione tra il Servizio di emergenza sanitaria del 118, ospedali Spoke e centro Hub del policlinico universitario di Catanzaro.



L'ALLARME

Fondazione Campanella «Non meritiamo di perdere questa importante struttura»

L'intervento di Filippo Savica, presidente della consulta studentesca dell'università Magna Graecia sulla paventata chiusura del centro



Filippo Savica
presidente
della consulta
studentesca
dell'Umg

DATA IMPORTANTE

Si attende il 2 settembre giorno in cui si potrà verificare la possibilità di ricorrere all'utilizzo di ammortizzatori sociali sia straordinari che in deroga per evitare il licenziamento dei 180 dipendenti

«Rimango ancora una volta esterrefatto dal silenzio assordante della politica calabrese, e in particolar modo di quella nazionale riguardo alla Fondazione Campanella. Il Primo Ministro Renzi, giunto pochi giorni fa a Gioiatauro, nella sua "visita lampo" in Calabria, mi fa pensare che è venuto solo per ammirare il panorama dall'alto dell'aereo, perché di fatto non c'è stato niente, solo tanti lavoratori e sindacati sul piede di guerra ad attenderlo». Le parole di rammarico riguardo il caso Campanella che da mesi lotta contro la chiusura e contro la perdita di 180 posti di lavoro vengono da Filippo Savica, presidente della consulta dell'Università Magna Graecia di Catanzaro.

«Da Presidente della Consulta studentesca -

dice ancora - non trovo una chiave di lettura per interpretare tutto il silenzio che si sta creando attorno alla Fondazione ed ai lavoratori che ne fanno (o dobbiamo dire che ne facevano?) parte. La presidentefacente funzioni Stasi, (abusiva) non trova una soluzione consona al problema, forse perché impegnata nella schermaglia sulla data del voto in Calabria. Renzi sta continuando a prendere in giro gli italiani, parlando di riforme che non servono a niente per la ripresa dell'Italia, e questo concetto non lo esprimo io, ma l'illustre Mario Draghi, che continua ad esortare quotidianamente il governo ad andare nella direzione giusta. Per quanto mi riguarda, dal mio modesto, ma partecipante osservatorio, posso solo dire agli artefici del disastro e detentori del silenzio senza scrupoli: vergogna e vergognatevi. All'ultimo Consiglio Regionale si parla di erogare una transazione arretrata ai dipendenti e in altro punto è contemplato l'aumento dei posti-letto. L'ennesima bufala che lascia il retrogusto amaro della inefficienza della politica calabrese e nazionale. Il mio appello ai politici è quello di svegliarsi e salvare un patrimonio umano e strutturale».



«La Calabria ed i catanzaresi - conclude Savica - non meritano di perdere la Fondazione Campanella, plesso invidiato da tutta l'Italia, per la professionalità dei dipendenti e il valore di medici illustri, che anche senza stipendio lavorano per salvare vite umane».

Intanto si aspetta con impazienza la data del prossimo 2 settembre quando previo incontro con il presidente della Regione Calabria, con la struttura commissariale e con il dirigente generale del dipartimento Salute della Regione Calabria, al fine di verificare la possibilità di ricorrere all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, sia straordinari che in deroga mediante richiesta agli uffici competenti, ciò al fine di scongiurare il paventato licenziamento di 180 lavoratori. I sindacati sperano inoltre nell'attuazione nel più breve tempo possibile del protocollo d'intesa tra Università e Regione che vede la Fondazione svolgere attività di ricerca in campo oncologico e partecipare al percorso formativo del corso di laurea in Medicina, per scongiurare definitivamente la chiusura.

UNIVERSITA' In vacanza è stato colpito da un infarto miocardico acuto Buona sanità per un turista cileno

L'uomo è stato curato con successo dalla Cardiologia del Policlinico



L'équipe della Cardiologia universitaria di Catanzaro

BUONA sanità in Calabria per un turista cileno, che, colpito da un grave infarto mentre era in viaggio su una nave da crociera, al largo delle coste calabresi. E' stato trattato e curato con successo dalla Cardiologia del Policlinico Universitario di Catanzaro, diretta dal professore **Ciro Indolfi**.

Il turista, partito da Barcellona e diretto a Corfù, in viaggio sulla nave "Sovereign", battente bandiera maltese, dopo aver avvertito un intenso dolore costringito al torace e constatata la gravità della situazione in cui versava, è stato trasportato a bordo della motovedetta della Capitaneria di Porto e immediatamente affidato alle cure dei sanitari del 118 per il trasporto presso l'ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotone.

Al turista cileno è stata posta la diagnosi di Infarto miocardi-

co acuto, il paziente, dopo le prime cure prestate, è stato trasferito in urgenza presso la Cardiologia del Policlinico Universitario di Catanzaro, diretta dal professor **Ciro Indolfi**. Una volta che il paziente è giunto nell'Unità di Emodinamica del Policlinico Universitario di Catanzaro, la coronaria occlusa è stata riaperta tempestivamente con angioplastica coronarica ed impianto di endoprotesi stent.

Questo caso del turista è solo uno dei tantissimi trattati efficacemente in Calabria. Ed è stato di nuovo possibile grazie ad una efficiente rete dell'emergenza cardiologica di collaborazione tra il Servizio di emergenza sanitaria del 118, Ospedali Spoke e Centro Hub del Policlinico Universitario di Catanzaro. Insomma, sorride il turista cileno ma sorride anche un'intera Regione.



Cardiochirurgia, gli esperti al congresso di Istanbul

L'UNITÀ operativa complessa di Cardiochirurgia (Università "Magna Graecia"-Azienda Ospedaliero-Universitaria "Mater Domini" di Catanzaro), diretta dal professore Pasquale Mastroroberto, sarà presente al prestigioso congresso internazionale sulle patologie valvolari cardiache, organizzato dall'American Association for Thoracic Surgery (Aats), che si svolgerà ad Istanbul dal 4 al 6 settembre prossimo.

In tale occasione saranno presentati i dati relativi all'utilizzazione di due tipi di protesi valvolari aortiche impiantate con "tecnica senza suture" presso il Policlinico Universitario di Germaneto.

«La nostra presenza ad Istanbul al Simposio organizzato dalla più importante associazione mondiale di chirurgia cardio-toracica - afferma il professore Mastroroberto - non rappresenta soltanto un elemento di grande rilievo scientifico ma testimonia anche il livello di sviluppo tecnologico raggiunto al Policlinico di Germaneto grazie agli sforzi congiunti dell'Università "Magna Graecia" e dell'Azienda "Mater Domini". L'impianto di protesi valvolari aortiche senza l'uso di suture ha avuto una notevole evoluzione negli ultimi anni, estendendo l'indicazione alla sostituzione valvolare anche a pazienti con rischio medio-alto».



LA STORIA Vittima di un incidente stradale, il sedicenne Nicola Pugliese torna alla vita
La buona sanità che fa miracoli

Un intervento chirurgico da fiction. I genitori ringraziano i medici dello "Jazzolino"

di PIETRO COMITO

I GENITORI lo considerano «un miracolo». Ora Nicola, loro figlio sedicenne, ha iniziato la riabilitazione. Tornerà a camminare, a correre, a condurre la vita normale di un adolescente. E' una storia in cui il fato, la sofferenza, la paura, il coraggio si mescolano. Ma è anche una storia di dedizione, di professionalità, «una storia di buona sanità che fa miracoli». Nicola, in condizioni gravissime, era arrivato al Pronto soccorso dell'ospedale "Jazzolino" nella notte del 12 luglio, alle prime ore di un triste sabato. Il ragazzo si trovava a bordo del suo scooter, sul corso principale di San Calogero, di rientro a casa dopo una serata estiva apparentemente uguale alle altre. Poi l'impatto, improvviso, violento, devastante, travolto da un'auto che svoltando non s'accorse della sua presenza sulla carreggiata. Nicola fu sbalzato contro un grosso lampione in ghisa; la violenza del sinistro fu tale che perfino lo scooter gli finì addosso, schiacciandolo.

Col trasporto in ospedale, iniziò una sorta di corsa contro il tempo per salvargli la vita. «Le sue condizioni - raccontano i genitori - si sono subite rivelate gravissime e, dopo

aver effettuato una tac, si sono evidenziate le molteplici lesioni». Lesioni, diverse e gravi, in vari apparati. Immediatamente i medici del Pronto soccorso allertavano i colleghi rianimatori, chirurghi e ortopedici, nel giro di pochi minuti già in sala operatoria per effettuare uno di quegli interventi straordinari che sovente si raccontano nelle fiction. Un paziente giovanissimo, in condizioni disperate, al quale la vita è stata restituita. Anzi, gli è stata restituita una vita normale da tre equipe - chirurgica, ortopedica e urologica, e sotto lo stretto controllo dei rianimatori - che hanno effettuato un'asportazione della milza, la ricostruzione della vescica, l'operazione al femore ed altri interventi. Dopo ore sotto i ferri, l'intervento è riuscito malgrado la sopravvivenza del paziente fosse ancora appesa ad un filo. Il resto l'hanno fatto i medici e il personale infermieristico della Rianimazione, a cui è stato affidato, e la forza di volontà di Nicola. Sotto stretta osservazione, la situazione è rimasta grave per molto tempo, indotto al coma farmacologico per tre giorni, allo scopo di aiutarlo a superare i gravi traumi subiti. Poi il risveglio, la vita nei suoi occhi, la lenta ripresa, dopo venti

giorni di degenza una nuova operazione al femore e, una volta fuori pericolo, il trasferimento in Ortopedia, dove vi sarebbe rimasto per altri venti giorni.

Ora Nicola ha iniziato la riabilitazione, è salvo, tornerà a condurre una vita normale. «La nostra famiglia ringrazia il direttore generale, il direttore sanitario, tutti i medici che sono intervenuti per salvare la vita di Nicola», spiegano i genitori che intendono, in particolare, menzionare l'operato di alcuni medici che sono stati straordinari, consentendo, con la loro professionalità, di compiere «un vero e proprio miracolo».

E allora grazie «al dottor Oppediano e alla sua equipe di Rianimazione, al dottor Zappia e all'équipe del reparto di Chirurgia, al dottor Soriano e ai suoi ortopedici, al dottor Rodolico ed ai suoi urologi intervenuti da un altro ospedale, il dottor Cafaro con tutto il personale del Pronto soccorso in servizio quella notte, i caposala e tutto il personale infermieristico dei reparti in cui Nicola è stato ricoverato. Grazie per averci lasciato Nicola - concludono i genitori - non lo dimenticheremo mai ciò che avete fatto, ed il sostegno che ci avete dato in quei duri momenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DETTAGLIO

Il sinistro nella notte tra l'11 e il 12 luglio

IL sinistro che ha messo a serio rischio la sopravvivenza di Nicola Pugliese si è verificato nella notte tra l'11 e il 12 luglio. Il ragazzo si trovava a bordo del suo scooter quando è stato travolto da un'autovettura in transito, sul corso principale di San Calogero, che non si è resa conto della sua presenza. Immediati i soccorsi ed il trasporto in ospedale per le cure che lo hanno poi salvato.



■ SERVIZI Codical scrive al dg dell'Asp e alla Regione Patente ai diabetici, troppi disagi per rilasci e rinnovi

Hipponion
Diab segnala
i problemi
negli uffici
di Vibo

SEGNALA il disagio delle persone con diabete che debbano ottenere il rilascio o il rinnovo della patente di guida di tipo A, B e BE, la lettera che Mariantonella Ferraro, coordinatore Codical (Coordinamento associazioni diabetici della Calabria), ha scritto al direttore generale e al direttore sanitario dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia Florindo Antoniozzi e ai tecnici del Dipartimento regionale salute della Regione Calabria.

Secondo Codical, infatti, «numerose segnalazioni, in particolare provenienti dall'associazione di tutela dei diritti delle persone con diabete Hipponion Diab di Vibo Valentia, riportano come l'Unità di Medicina legale della provincia di Vibo Valentia, in presenza di diabete insulinodipendente, anche in assenza di complicanze e con una bassa valutazione di rischio alla guida, invia il paziente alla Commissione medica locale, senza tenere in debita considerazione la scheda di valutazione del medico diabetologo curante che, secondo la Legge nazionale in vigore, è certificazione sufficiente a ottenere il documento o il suo rinnovo».

«Ciò è frutto - scrive ancora Mariantonella Ferraro - della mancata osservanza dell'aggiornamento delle norme del Codice della strada avvenuta a fine 2010 con il recepimento da parte del no-

stro Paese della Direttiva europea che modifica appunto in questo senso la procedura. In altre parole - si legge ancora nella lettera al dg dell'Asp e alla Regione - una persona con diabete, in cura con insulina, ma che non abbia complicanze e risulti ben curata (come da certificazione rilasciata dal proprio diabetologo - non necessita di altro esame medico, se non quelli di routine, cui sono soggetti tutti i cittadini. Oltre a creare un'evidente disparità di trattamento tra cittadini, questo fatto provoca perdita di tempo e anche un danno economico, costringendo la persona con diabete a visite mediche inutili, pagamento di tasse e bolli non dovuti, e via dicendo»

Da parte sua la coordinatrice Codical sollecita un «pronto intervento delle autorità per sanare una situazione incomprensibile. Codical - conclude la nota diramata anche agli organi di informazione - crede possa essere utile un provvedimento esplicativo da parte della Regione o dei tavoli tecnici regionali, che chiarisca i criteri e le procedure per il rilascio e il rinnovo della patente alle persone con diabete, in modo da rendere il processo uniforme a livello regionale».

r.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

